

IL Rest "...quello che gli altri non dicono"

© 0835 333682 0835 345408 agenzia144@nuovatirrena.net 75100 Matera Via Cappelluti,9

Sabato 02 dicembre 2006

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 332644 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1



tel. e fax. 0835 268804 cell. 339 1906960

Il Natale a Sogni d'Oriente Se acquisti entro il 30 novembre un albero di Natale C'E' UNA SORPRESA ANCHE PER TE

IL MISTERO DEGLI ACCORDI SUL PETI

Non è ancora ben chiaro quanto greggio si estragga e perché

EDITORIALE

di Nino Grilli

BROGLI E SBROGLI

Chi vuol esser lieto sia, del domani non c'è certezza. Detto in altre parole:vivere alla giornata! È' la filosofia che sta crescendo nei comportamenti assurdi, spropositati, sfacciati di varie istituzioni locali e nazionali. E' il caso dell'indefinibile Ministro Padoa-Schioppa con la "sua" Finanziaria. Ne bastavano 15, ma agli italiani se ne chiedo-no 35 di miliardi di euro. Salvo ulteriori correttivi in corso d'opera. La matassa continua ad imbrogliarsi e ad arrovellarsi su sé stessa. Come distrarre gli italiani da questa mannaia che sta cadendo sulle loro spalle? Semplice. Basta riprendere l'argomento brogli elettorali ed appassio-narli ad una sterile polemica, da portare per le lunghe, magari capovolgendo le accuse, rimettendo sotto la gogna l'odiato nemico Berlusconi. Tanto è più che sufficiente per attrarre l'attenzione. Il Cavaliere ha un effetto diabolicamente mediatico. Tanto è vero che è possibile persino sfruttare e malignare su di un malessere, seppure oasseggero e trastormarlo in una farsa studiata a dovere. Schede bianche artatamente modificate a favore del partito degli azzurri. Questa l'accusa, con l'individuazione del mandante (Pisanu ndr). Un'accusa che non può avere né capo, né coda, ma che comunque è stata gettata in pasto alla belva comunicativa, opportunamente guidata. Ora si invoca un controllo, ma solo parziale! Viene da chiedersi perché solo parziale e non totale! Chi ha timore che si proceda ad un controllo più accurato? C'è veramente la paura che i brogli possano venire alla

luce? E chi coltiva in cuor

suo questa paura, facendo in modo che il dilemma non si sbrogli? Il "sottile" velo della differenza di voti che ha garantito il successo elettorale è in pericolo? E allora Prodi & company l'esame di coscienza dovrebbero veramente farlo. Il successo elettorale non è in pericolo? E allora Berlusconi & company dovrebbero rimangiarsi i sospetti che hanno espresso! Gli italiani, però, dal canto loro saranno costretti a rimanere con questo atroce dubbio? Pare proprio di sì! La chiarezza della delicata questione non sembra appartenere a questa generazione politica. La democrazia (non solo quella cosiddetta cristiana!) se non è propriamente morta, certo è più che tramortita, con la coscienza smarrita, senza alcun pudore di apparire iniqua e sconcertante. Vince la mancanza di serietà nel controllare milioni di schede. Solo per appurare la verità! Anche se non c'è poi tanto da meravigliarsi. A livello nettamente meno impegnativo, quanto meno per il numero di schede da controllare, nella provincia materana, sulla fascia jonica per la precisione, il sospetto brogli è oramai diventato un caso giudiziario. L'esito del controllo (se è stato veramente fatto) lascia ancora perplessi se si possa giungere ad una vicenda che si sbrogli. Brogli e sbrogli, insomma continuano ad inseguirsi. Sia che si tratti di elezioni a livello nazionale o locale. Ma, accidenti, vi decidete o no a contare queste schede bianche, rosse, azzurre o false che siano? Non potete lasciarci con questo dubbio atroce nell'anima!

Accordo ufficiale tra ENI e Regione Basilicata sottoscritto da Raffaele Di Nardo (Regione Basilicata) e dal Dr. Franco Bernabè (ENI spa) del 19 novembre 1998

di Nicola Piccenna



Da marzo a novembre spariti 1000 miliardi e tremila posti di lavoro.

Protocollo d' intesa tra ENI e Regione Basilicata redatto nel marzo del 1998, con le frasi non riportate nell' accordo ufficiale

ricetta napoletana molto in voga durante il secondo conflitto mondiale era quella degli "sc'paghetti alle vongole fujute". Consisteva nel preparare il classico sugo alle vongole sostituendo agli squisiti molluschi un bicchiere di acqua di mare. La fantasia e lo spirito napoletano consentiva di sopportare meglio le privazioni che l'immane conflitto procurò alla città. Qualcosa del genere, proponiamo, sarà opportuno inventarsi nella vicenda relativa agli accordi Eni-Regione per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi di Basilicata. Veniamo con ordine. Il 18 Novembre 1998, l'Ufficio stampa della Regione Basilicata diffuse la notizia "sottoscritto a Roma l'accordo sul petrolio tra Eni e Regione Basilicata". Il tono dell'allora Presidente della Giunta, Prof. Angelo Raffaele Di Nardo, fu inequivocabilmente improntato a quello dei momenti storici: "Abbiamo la consapevolezza di aver dato, oggi, il via ad una nuova e concreta stagione di sviluppo per la Basilicata... Ora la parola passa al territorio, alle sue espressioni municipali, alle forze sociali, sindacali e imprenditoriali, perché insieme al Governo regionale sappiano gestire l'accordo e realizzare, con spirito solidale, lo sviluppo diffuso della regione". In generale, sembra che tutto quell'ottimismo non abbia trovato alcun riscontro in questi otto anni. L'unica cosa di diffuso nella nostra sciagurata regione è la crisi economica e industriale, mentre i barili di petrolio che giornalmente escono ere del territorio lucano lasciano solo fanghi e liquami inquinanti. Non è ancora ben chiaro quanto petrolio si estragga e perché, la prevista commissione di vigilanza sull'estrazione non sia ancora insediata. Come pure tutta da chiarire è la quantità di gas che viene "bruciato in torcia" per evitare il fastidioso processo di purificazione, compressione e pompaggio. Alcune voci incontrollate indicano quantità impressionanti, certo è che le "torce" sono visibili ad occhio nudo e che vi sono pochi combustibili inquinanti come il gas non depurato. Ma, torniamo al "Protocollo d'intenti". Non è pensabile esaurirne una disamina seppure sommaria in un semplice articolo. Forse sarebbe il caso di richiedere uno specifico lavoro al consiglio regionale per verificare lo stato di attuazione degli accordi e rendicontare ai cittadini. Chissà, potrebbero consultare i lavori e gli atti che certamente avrà prodotto il "comitato paritetico" ENI-Regione, previsto

nell'accordo ufficiale "al fine di monitorare, verificare e controllare il corretto adempimento, la corretta interpretazione e lo stato di attuazione dei reciproci obblighi scaturenti dal presente protocollo" (foto 1). Intanto possiamo segnalare una significativa "scoperta" frutto della nostra passione per l'indagine documentale. Esiste un'altra versione del "Verbale d'intesa tra la Regione Basilicata e l'Eni", risale a qualche mese prima del fatidico novembre 1998. È quasi identico a quello "ufficiale". Quasi! Leggiamo a pagina 3 sulla carta intestata del Consiglio Regionale simil-pergamena: "Eni si impegna a realizzare un'azione di promozione imprenditoriale nell'area con l'obiettivo di consentire il recupero dei livelli occupazionali realizzati nell'ambito della prossima attività di cantiere, nonché di realizzare le condizioni per un ulteriore sviluppo manifatturiero e di servizi finalizzato alla creazione di nuova occupazione dell'ordine di 3.000 addetti". La frase (e i tremila) sono del tutto assenti nell'altro documento e, pare, nella realtà del "diffuso sviluppo" odierno. Evidentemente una qualche contrattazione dovrà essere intercorsa fra Eni e Regione, un qualche scambio e una qualche rinuncia. Magari unilaterale

e capite bene da quale dei due lati. Pochi righi oltre, sempre sulla carta intestata regionale: "Eni, anche per conto del partner Enterprise Oil Italiana, si impegna a:

1b) sostenere direttamente investimenti nel settore industriale, agricolo, turistico e dei servizi, per un ammontare non inferiore a 1.000 miliardi di lire, in tre anni..." (foto 2). Attualizzando, significa entro il 2001. Nel documento "Accordo sul petrolio" non abbiamo più trovato traccia dei 1.000 miliardi. Così come non siamo riusciti a reperire alcun documento ufficiale che facesse riferimento a questa montagna di soldi investiti "nel settore industriale, agricolo, turistico e dei servizi". Forse dobbiamo ricorrere allo spirito napoletano e supplire con la fantasia allo sviluppo diffuso che non c'è ed immaginarci uno sviluppo finanziato con i soldi fijuti che possono essere sostituiti da qualche barile di petrolio. Peccato che "il Presidente Di Nardo - che era accompagnato dagli assessori Bubbico, Colangelo, Chiurazzi, De Filippo e Mattia" non sia riuscito ad ottenere quanto sembrava già concordato. Speriamo che sia riuscito ad assicurarsi, almeno, una qualche contropartita utile alla nostra regione o ad alcuni suoi abitanti.



Comunicazione & Marketing

Via Gattini, 22 - 75100 Matera tel. e fax 0835.332644





via giardinelle, 20/B - 75100 Matera tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944 info@pamarmatera.it





Il delitto (grave) di sottrarre 500 mila euro all'impero della politica

dell'Ater, Angelo Sardone, si è macchiato di "un atto di arroganza e prepotenza". Così tuona Giuseppe Dalessandro segretario provinciale dei De-mocratici di Sinistra. Dopo Michele Saponaro, ecco un altro segretario di partito che si accinge a combattere l'arroganza e la prepotenza nella nostra città. C'è da augurarsi che anche Dalessandro accolga e sostenga la "vera e propria campagna per la legalità in Basilicata" che già è nei piani del partito della Rifondazione Comunista. Qual è nello specifico l'atto di "arroganza e prepotenza" che fa infuriare Dalessandro? La nomina del nuovo Direttore Generale dell'Ater di Matera individuato nella persona del Dr. Vito Ruggieri. Se condividiamo in linea di principio la battaglia contro l'arroganza e la prepotenza del potere (di qualsivoglia natura), meno possiamo condividere il metodo che Dalessandro propone per ovviare. Egli sostiene che "la scelta andava condivisa". Detto in soldoni che

in palio una poltrona interessante (500mila euro in 5 anni) sono molti gli aspiranti dirigenti e sempre vicini a questo o quel politico. Per il DG dell'Ater il toto candidato dava certa la nomina dell'Ing. Vito Petralla, vicino alla Presidentessa Maria Antez-za (Ds) e questo "sgarbo" deve essere costato più di qualche dispiacere e, soprattutto, la necessità di ridisegnare e redistribuire il complesso mosaico delle influenze e degli appannaggi. Come si permette il signor Sardone di sfuggire alle logiche di spartizione programmata? Ancora più singolare il fatto che "la persona beneficiata" (definizione quasi offensiva che tradisce una concezione elargitoria e stalinista della cosa pubblica come proprietà del partito che viene distribuita a mò di regalia a questo e quello) non sia certamente dell'area pólitica di Sardone (Udeur). Questa appare forse l'offesa più grave, la vera arroganza. Infatti

ai Ds. Perchè Dalessandro sbraita? Chi o quali interessi intende difendere? Dalle dichiarazioni dell'Amministratore Unico dell'Ater, emerge un criterio affatto disprezzabile come metodo di scelta: "Ruggieri è un dipendente dell'Ater e quindi la sua nomina non comporta costi aggiunti-vi per l'Ente". Beh, in tempi di vacche magre in cui l'Ater fatica a destinare 300 mila euro per manutenzione degli immobili, risparmiare 500 mila euro non ci sembra mica male, o forse l'ottimo segretario Ds la pensa diversamente? Resta da capire se e quali altri funzionari interni potevano ricoprire il ruolo di Direttore Generale e per quale motivo è stato preferito Ruggieri. Forse l'AU potrà chiarire, anzi noi lo inviteremmo a farlo senza indugio. Ma, cosa più urgente, sarebbe utile conoscere se la "nuova" gestione dell'Ater vorrà chiarire che fine hanno fatto i 476 alloggi (oppure il loro equivalente in

dovevano concertarla i partiti e, forse, proprio il suo partito (Ds). Come sempre accade, quando è che ne sappiamo, resta un uomo profondamente legato (ancorato) denaro) di cui la Corte dei Conti non riesce ad avere traccia nonoprofondamente legato (ancorato) stante ripetuti e formali "inviti" stante ripetuti e formali "inviti" e richieste. Come pure sarebbe utile conoscere cosa intendono fare (Sardone e Ruggieri) per chiarire e pubblicizzare i criteri dei bandi di assegnazione degli alloggi. E pure sulla trasparenza del "conto speciale" su cui affluiscono i ricavi delle dismissioni del patrimonio immobiliare dell'Ater crediamo ci sia molto da fare. Insomma, l'amministrazione dell'Ater ha diverse gatte da pelare e dovrebbe spiegare se e come intende operare. Questo interessa ai cittadini e questo dovrebbe interessare ai partiti che, repetita juvant, sono al servizio del bene comune. Piuttosto, tanto per non essere generici e qualunquisti (come ci ricorda sempre l'ottimo Michele Saponaro), con quali criteri e per quali peculiarità la figlia dell'ottimo Giuseppe Dalessandro è stata assunta (giovanissima ed appena laureata) in Acquedotto Lucano con funzioni e stipendio di ottimo livello? Quanti altri figli,

stati assunti dalla "spa" gestita totalmente dai partiti senza alcuna evidenza pubblica? Sarebbe utile, anzi doveroso, che nella 'vera e propria campagna per la legalità in Basilicata" indetta da Saponaro ed a cui si assocerà certamente Dalessandro, si inserisse il capitolo delle assunzioni in Acquedotto Lucano Spa; società di diritto privato, finanziata esclusivamente da enti pubblici e dalle esose "bollette" imposte ai cittadini lucani. Si dirà che l'allora presidente, Avv. Vincenzo Santochirico (Ds, comandano sempre loro!), è un luminare del diritto e quindi ha operato senza violare alcuna Legge. Noi ne siamo convinti e consapevoli, nulla questio. Vediamo se il "caro compagno" Dalessandro riesce a spiegarlo alle migliaia di laurea-ti lucani che a 30-40 anni ancora non hanno nessuna certezza e devono accontentarsi di vivere di mezzucci e chiedere dieci euro per le sigarette a pazienti, rassegnati e anziani genitori.

Claudio Galante



dalle ore 9.00 alle ore 13.00

tel. e fax 0835 335502

email: ilresto@virgilio.it

Anche gli avvocati di Matera sono sotto anestesia

Buccico sino a pochi mesi fa membro del CSM e stretto sodale di alti esponenti del precedente governo di centro-destra avrebbe ben potuto fare qualcosa. Vero?

Tl mondo della Giustizia materana è in sub-**⊥**buglio e di motivi ce ne sarebbero a iosa. Ma gli avvocati si "limitano" a quelli della presunta carenza di personale. In particolare, sembra che l'assenza di figure tecniche (funzionari di cancelleria) stia paralizzando l'attività dell'intera sezione staccata del Tribunale di Pisticci. In realtà, ci sussurrano alcuni avvocati, sarebbe sufficiente che, in attesa di integrazioni alla pianta organica, si disponesse il "comando" di alcuni funzionari in forza alla sede di Matera e l'emergenza cesserebbe. Perché non si procede? Misteri del pianeta giustizia e, forse, anche rappresentanti istituziodel pianeta sindacale. Ma nali (Avv. Nuccio Labriole contraddizioni non finiscono qui. Veniamo, ad esempio, alle "forme di lotta". Gli avvocati hanno proclamato scioperi e manifestazioni. Contro chi? Chiedendo cosa? Pare che chiedano le auspicate e necessarie nuove assunzioni. Ma cosa centrano gli avvocati, non dovrebbero manifestare i dipendenti dei Palazzi di

stero. Abbiamo letto uno sconcertante documento della RSU (rappresentanza sindacale unitaria) in cui si sostiene l'assurda tesi che "le attività giudiziarie vanno commisurate al personale disponibile". Vale a dire che prima di proporre una querela o denunciare una truffa bisogna consultare la pianta organica ed il carico di lavoro di ciascun addetto. Ma siamo impazziti? Intanto gli avvocati, giustamente, seguono i loro leader di sempre (l'Avv. Emilio Nicola Buccico, strenuo difensore della legalità come scrisse di lui in una memorabile sentenza la Suprema Corte di Cassazione) ed i loro la, segretario dell'ordine forense della provincia di Matera). Il prossimo 5 Dicembre saranno in visita "ad limina" dal Ministro della Giustizia, On. Clemente Mastella, insieme con i parlamentari lucani e, forse, persino qualche magistrato. Vanno per chiedere grazia ma chissà che non abbiano giustizia. Certo che è singolare

(e senatore della Repubblica) Buccico interloquire e manifestare in nome e per conto degli avvocati sostenendo giuste rivendicazioni nei confronti dell'attuale governo di centro-sinistra quando, sino a pochi mesi fa, membro del CSM e stretto sodale di alti esponenti del precedente governo di centro-destra, avrebbe ben potuto, se non disporre, quantomeno chiedere che si provvedesse per le stesse, urgenti anche allora, necessità. La verità è ben diversa, il punto è altro e molto più grave. La giustizia nel Palazzo di Giustizia di Matera è gravemente malata e non certo per il pensionamento di due solerti cancellieri di Pisticci. Il Presidente del Tribunale, D.ssa Iside Granese, il procuratore capo, Dr. Giuseppe Chieco, e altri magistrati sono indagati presso il Tribunale di Catanzaro per gravissimi reati che comprendono la corruzione in atti giudiziari. Alcuni gravi procedimenti penali (fra cui l'associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggra-

BPMat)sono in attesa delle inevitabili determinazioni dell'ineffabile Dr. Chieco che, dopo aver disposto la chiusura delle indagini il 3 aprile 2006, null'altro ha fatto sino ad oggi. Decine di procedimenti vengono procrastinati nella fase delle indagini preliminari senza che si svolga alcuna indagine. L'avvocato Buccico (Nicola), da membro del CSM in carica, ha frequentato assiduamente le Procure della Repubblica di Matera e Potenza, accompagnandosi ad indagati e con questi recandosi dai PM che ne avevano in "cura" i procedimenti. E, mentre accadeva ciò, proprio l'Avv. Buccico (Emilio Nicola), nella veste di Vice-presidente della commissione disciplinare del CSM, riceveva le richieste di apertura dei procedimenti disciplinari a carico dei vari Chieco, Granese, Bia e via dicendo. Ha aperto qualche procedimento? Boh! Davvero qualcuno pensa che i problemi della giustizia materana da sottoporre al Ministro Mastella sono quelli di qualche cancelliere da

assumere o da trasferire? Vogliamo continuare a prenderci in giro? Sarebbe utile, anzi, utilissimo che il Ministro venisse investito del dramma in cui versano la Procura ed il Tribunale di Matera, che esaminasse le solari incompatibilità ambientali dei magistrati (antimafia e non) che hanno stretti parenti alle dipendenze della Regione Basilicata ed in ruoli apicali. Si badi bene, dico investito e non informato perché informato lo è già, da tempo. E, prima di lui, Castelli. Ed è proprio quello che con tanto agitarsi a vuoto si vuole evitare, che si affrontino i veri nodi della giustizia a Matera (e Potenza). Un'ultima domanda, l'Avv. Nuccio Labriola, segretario provinciale di Ălleanza Nazionale, è ancora iscritto alla massoneria come ai bei tempi della "lista Cordova 1992"? Se così fosse, questo è compatibile con lo statuto del suo partito? Ma insomma, signori avvocati, sono questi i vostri rappresentanti più autorevoli? Scetatev uagliu'

Nicola Piccenna

Chi ha tempo non aspetti tempo

Le cosiddette liste alternative non escono allo scoperto

"C'è tempo!" Tipica espressione materana con cui si continuano a trascinare nel tempo le soluzioni di qualsiasi problema. Continua a prevalere quel senso di tragica apatia dei materani di fronte alla necessità di assumere decisioni importanti. In politica non si fa certo eccezioni! E perché mai si dovrebbe! E' già un sforzo immane quello di "dichiararsi" in qualche modo, facendo almeno conoscere che si esiste, che si sta pensando a fare qualcosa, che- perbacco!- bisogna fare qualcosa. Sprazzi di scarsa luminosità che si dileguano nell'assoluta indifferenza cittadina. Riservati a pochi intimi. Magari sempre gli stessi che si spostano (ricordate gli aeroplani di Mussolini!) da re decisioni importanti. E, l'altra, a fare numero, a far credere di essere interessati ai problemi della città. In questo momento (storico) politico della Città dei Sassi la discussione in politica cerca di assumere aspri significati, toni critici acerrimi, ma senza alcun vero costrutto.

che a ravvedersi debbano essere gli attuali "politici" (si fa così per dire!), dichiarando nel contempo tra le righe, che non tradirà comunque la "filosofia ideologica". Altri non hanno, invece, il coraggio di dire che se scendono in campo lo fanno, meditando un vero cambiamento nella politica cittadina. C'è una sorta di paura a contrastare tenacemente l'attuale sistema "politico" (ripeto si fa per dire!) che domina la città. C'è un vero timore ad indicare personaggi che dovrebbero seriamente guidare questo sospirato cambiamento. Tutto deve procedere con calma. Affrontando le questioni con la dovuta cautela. "C'è tempo", insomma, per prendeun tentativo di riunione al- intanto, c'è chi gode di tutto questo tergiversare! Meglio non smuovere l'acqua (eufemismo che si impone per la decenza), altrimenti il cattivo odore (altro eufemismo necessario) aumenta e si avverte in tutta la sua essenza. Muoversi bisogna! Uscire allo scoperto! Trovare "Tanto c'è tempo!" Si conti- il coraggio di rompere l'atanua a dire! Qualcuno chiede vica apatia tutta materana.





IL Rest

Stacchiuccio

...e il rovescio della medaglia

ntacchiuccio ha avuto più volte l'occasione di criticare la furia palazzinara che ha invaso la città di Matera. Case su case, catrame e cemento, per dirla con il Molleggiato nazionale, sono oramai la vera pecca di una città che è cresciuta a dismisura, in maniera disarmonica, con tante brutture edificatorie che hanno snaturato l'aspetto di una città- come spesso viene definita- a misura d'uomo. Centro Direzionale (ovvero succursale di Potenza, per l'ammasso di costruzioni), Zona 33 (il vero cantiere a cielo aperto di Matera), Aquarium (rione dormitorio e dalle strettissime strade), L'Arco (quartiere ancora solamente abbozzato). L'elenco potrebbe continuare con tante altre questioni di "malaedilizia" materana. "I tentativi di dare un aspetto decente a questa città- dice Stacchiuccio- sono fermi a più di un decennio fa. Poi l'escalation distruttiva è partita in maniera irrefrenabile. Soddisfacendo solo appetiti "mattonari" e"cementifici". Senza badare a curare l'aspetto qualitativo di quanto si andava a realizzare. Matera è diventata un coacervo di idee(?) progettuali senza criterio, senza una ben definita linea di continuità, affidata all'improvvisazione ed ad una sfrenata, insufficiente, indecente fantasia di realizzazione di fabbricati." Ma non solo. In altri Paesi, quelli in cui le cose si fanno sul serio e con criterio, diventa prioritario realizzare prima le strade, con gli impianti e quant'altro. Quelli che, per capirci, vengono genericamente definiti come "opere di urbanizzazione", in modo da conferire una precisa linea nella crescita di agglomerati edilizi, facendo in modo che gli spazi diventino vivibili e che si conquisti quella che viene definita qualità della vita e diventi ambiente di qualità, che qualifichi la città, rendendola per davvero a misura d'uomo (o donna o bambino, se volete). "Ma se facciamo un giro per questi cosiddetti nuovii quartieri materani- dice Stacchiuccio- allora si che il rovescio della medaglia appare in tutta la sua



158° EPISODIO

tragicità. Centro Direzionale, ovvero centro della città moderna. Provate ad avventurarvi tra quegli enormi palazzi che sembrano cadervi addosso, ma senza strade percorribili. Una vera indecenza! Per fortuna che appaiono ancora "nascosti" e non a vista. Ma allora recatevi in Via La Martella. Il tratto che unisce la Zona Paip 1 alla"nuova" Zona 33, che poi rappresenta uno degli accessi alla città millenaria, patrimonio mondiale dell'Unesco, è veramente da paura, oltre che sconveniente nella sua sistemazione disastrata e disastrosa. E qui la strada non è certo nascosta. E' a vista! Anche di chi arriva a Matera e se ne fa subito un'opinione non certo gradevole per una città che continua ad inseguire un traguardo di livello internazionale e che invece appare come da terzo mondo. Colpa di chi? Della smisurata bramosia di accatastare un patrimonio immobiliare da parte dei famigerati "mattonari" e di chi consente loro di farlo impudentemente. Rovinando una città osannata come patrimonio mondiale, ma che in definitiva è diventata un mondiale pasticcio. Bisognerebbe fare in modo che la medaglia venga rovesciata per recuperare un certo credito, per tamponare un disastroso crescendo di mancanza di qualità. Ma – a quanto pare- per quanto si lanci in aria la medaglia, per Matera la "testa" non compare e continua a venire sempre "croce"

Oltre La Polis -

Quell'ordinanza del TAR che ha ignorato la malversazione di Tandoi, aggravata e continuata

oco più di un anno fa, la Cerere srl di Matera passava di mano. Per dirla meglio, una nuova maggioranza societaria acquisiva il controllo della "avvianda" azienda materana. Tutto era cominciato con un progetto innovativo: rendere competitive le aree interne della Basilicata a prevalente vocazione cerealicola. L'idea era semplice semplice, quasi ovvia. Ridurre il gravame dei vari passaggi commerciali propri del ciclo produttivo della pasta. Alcuni agricoltori (40), che attraverso una associazione di cerealicoltori arrivavano a diverse centinaia, costituivano una società per la molitura del grano e la produzione di pasta secca. Dalla loro alcune delle migliori varietà di grano duro prodotte nel mondo ed una lunga ed apprezzata tradizione pastaia. Poi un "vecchio bianco dall'antico pelo", il Prof. Vincenzo Valicenti agronomo di rinomata ed apprezzata statura istituzionale e umana. In ultimo l'Unione Europea che, valutando le specificità e l'unicità del progetto, apriva la borsa con oltre 6 milioni di euro. Sembra facile, ma ci vollero anni di colloqui, lavoro e "sbattimenti". L'Ente "Provincia di Matera", nominato Soggetto Responsabile Locale dell'investimento, fece sottoscrivere alla Cerere l'impegno formale: "obbligo di destinare tutta la produzione del mulino al contiguo pastificio". Solo grazie a questa clausola si poteva soprassedere al divieto europeo di finanziare con fondi pubblici "l'industria molitoria eccedentaria". Tutto chiaro? Sembrerebbe di sì, eppure... Le traversie iniziano con la vendita della quota societaria della Cerere di proprietà del Consorzio Agrario Regionale di Lucania e Taranto (CARL). In barba al diritto di prelazione esercitato dai soci agricoltori, il Sig. Giuseppe Di Taranto

vende alla "Filippo e Adalberto Tandoi Fratelli srl" di Corato (Ba) (9 settembre 2006). Circa un mese dopo, a maggioranza, l'assemblea dei soci Cerere vota la cassazione del diritto di prelazione e delle norme che regolavano il conferimento del grano da parte dei soci-agricoltori; quello stesso giorno, gli stessi soci che avevano votato gli emendamenti statutari, cedono le loro quote alla solita "Filippo e ... srl". Si delinea un vero e proprio piano di "espropriazione" della Cerere a favo-

sia dagli ispettori ministeriali che dalla polizia giudiziaria. Sì, c'è stata modifica degli impianti senza autorizzazione. Si è prodotta semola destinata a pastifici diversi da quello della Cerere. È stato macinato grano greco, canadese e australiano. I carabinieri dei Nas hanno verificato e documentato anche fotograficamente le trasformazioni operate senza alcuna autorizzazione. Azioni? Nessuna. La malversazione continua sotto gli occhi impassibili di magistrati e funzionari. Ma c'è di



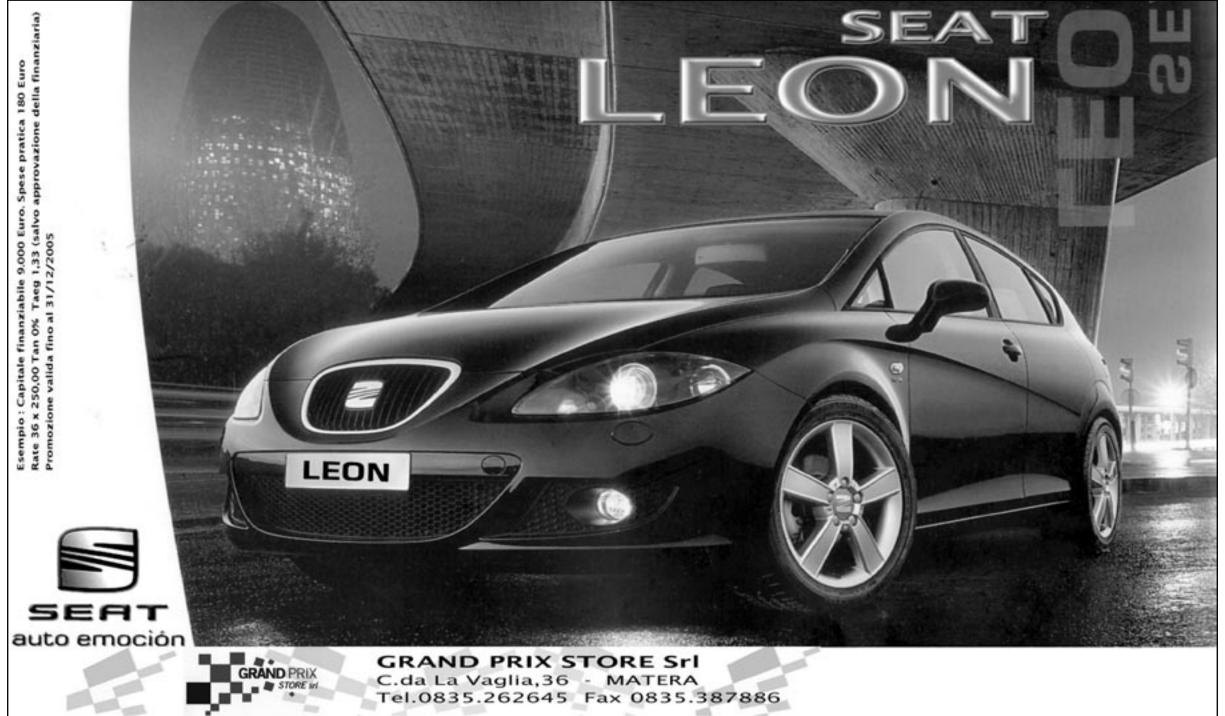
"Nigro" si consente pseudo-legittimamente al gruppo Tandoi di continuare l'attività (già esercitata senza alcuna pseudoautorizzazione) illegittima di molitura del grano e fornitura "ad extra Cerere" della semola. Come giustificano gli eccellentissimi magistrati del TAR di Basilicata la loro decisione? "Ritenuto, in sede cautelare, che dall'esame dei contrapposti interessi prevale l'interesse della continuità produttiva, che risulta in atto". Chiariamo per i meno avvezzi al linguaggio dei giudici: l'attività delittuosa che consiste nella malversazione, cioè l'uso del mulino per finalità incompatibili con i contributi ricevuti, deve continuare perché gli interessi di Tandoi (produrre semola da fornire a stabilimenti esterni alla Cerere) sono prevalenti rispetto agli interessi dei "soci ricorrenti" che vorrebbero la semola esclusivamente destinata al pastificio. Complimenti al TAR, "nelle persone dei Signori: Antonio Camozzi (Presidente), Giancarlo Pennetti (Consigliere), Pasquale Mastrantuono (Primo Ref. relatore)". L'attività delittuosa coincide con l'attività produttiva e quindi non può essere interrotta, con buona pace della flagranza di reato e compagnia cantando. Fortuna che il TAR non si occupa delle rapine a mano armata!



appena entrato, opera modifiche agli impianti, acquista grano greco, canadese, australiano e produce farina a tonnellate. Destinazione vari pastifici fra cui quello di sua stessa proprietà a Corigliano d'Otranto (Le). Violazione degli impegni sottoscritti dalla Cerere? Violazione delle norme europee? Malversazione e appropriazione indebita di fondi pubblici? Tutte ipotesi che dieci intrepidi soci/ agricoltori segnalano a due o tre Procure della Repubblica, a tre o quattro Uffici Ministeriali, alla Corte dei Conti di Basilicata, agli uffici ispettivi dei ministeri e dell'Unione Europea. Tutto puntualmente accertato

più. L'8 novembre 2006, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Basilicata, sede di Potenza, "visto il ricorso 428/ 2006 proposta da... (i soliti intrepidi, ndr) ...respinge la suindicata domanda incidentale di sospensione" rinviando "alla più appropriata fase di merito la valutazione delle eccezioni di inammissibilità ed il merito della controversia in esame". In pratica, i soci Cerere chiedevano che si interrompessero (sospensiva) gli effetti della pasticciata autorizzazione concessa il 3 agosto 2006 (Tandoi opera in Cerere dal 9 Settembre 2005, sic!) dal Presidente della Provincia di Matera (Avv. Carmine Nigro). Con il decreto

Filippo De Lubac



Il Socialmente utile

ARRIVANO I FONDI ANTIUSURA

Ma bisogna ancora fare chiarezza su precedenti episodi di malversazioni

T1 9 Maggio scorso, con una clamorosa conferen-**⊥**za stampa, il sostituto procuratore Salvatore Coltella ed il Colonnello Carrozzo del reparto di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza di Matera, annunciavano i risultati di una complessa indagine nello scenario della finanza materana. Indagini di cui, a distanza di sette mesi, non sono ancora definiti esattamente i contorni e che riguardano reati commessi da ben 34 persone tra artigiani, commercianti, professionisti e dirigenti bancari, con gravi ipotesi di reato: dalla truffa aggravata ai danni dello Stato, alla malversazione. Secondo quanto dichiarò il Dr. Coltella, anche una nota banca locale sarebbe coinvolta nell'inchiesta. Si contesta l'uso dei fondi stanziati per la lotta all'usura per "coprire" i buchi di tre consorzi di garanzia: Confidi (770 milioni di euro), Turfidi (530 milioni di euro), Cofidarti-

giani (700 milioni di euro). I tre consorzi avevano richiesto indebitamente 6 milioni di euro dal fondo nazionale destinato alla lotta contro l'usura che, secondo le finalità istitutiva del fondo, avrebbero dovuto erogare sotto forma di prestiti a piccoli imprenditori in gravi difficoltà finanziarie e perciò particolarmente esposti ai "cravattari". Diversamente, anche per le pressioni e/o l'assenso della "nota banca locale", i consorzi di garanzia avrebbero utilizzato circa due milioni di tale cifra per sanare proprie esposizioni, anche queste rilevanti. I debiti maturati verso la banca locale sarebbero sorti in seguito alla concessione di fidi o garanzie senza il dovuto rigore valutativo e in violazione delle norme che regolano la materia bancaria. Da qui, il prodursi di ingenti esposizioni debitorie "in sofferenza" poi ricadute sulle spalle dei consorzi di garanzia. L'intervento del

sostituto procuratore della Repubblica, Dr. Salvatore Coltella, scongiurò ulteriori malversazioni che si limitarono a soli due milioni di euro a fronte dei sei richiesti complessivamente dalle strutture di garanzia. Ulteriori dettagli saranno certamente disponibili solo dopo la chiusura delle indagini preliminari che, siamo certi, non tarderanno ad arrivare. Chiarezza deve essere fatta soprattutto in vista dei nuovi stanziamenti governativi, circa due milioni di euro, destinati a Cofidi ed alle fondazioni lucane antiusura. A darne notizia il sottosegretario al Ministero dell'Economia Mario Lettieri, nel corso di un incontro con il sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato, circa le iniziative antiraket e antiusura in collaborazione con la direzione antiriciclaggio e antiusura del dipartimento del tesoro. Allarmanti i dati diffusi dalla Fondazione Antiusura "Mons. Cavalla",

operante da 12 anni a Matera. Solo nella città dei Sassi, nel 2006 sono state esaminate ben 56 richieste di aiuto che si sono concluse con 36 interventi di prestazione di garanzia e 4 pratiche ancora in itinere. Il degrado familiare, conseguenza delle crescenti difficoltà economiche, trova spesso un coadiuvante nella "corsa" al gioco d'azzardo e/o semplicemente alle lotterie più o meno lecite. Sembra quasi una scorciatoia affidare i propri miseri risparmi e/o i minimi redditi di sussistenza alla "dea bendata" nella vana speranza di risolvere con un Jackpot ogni problema. Nella realtà, purtroppo, questa ingannevole panacea si rivela l'inizio della fine, con le immancabili e indicibili sofferenze che prostrano intere famiglie. Proprio alla fondazione materana sono andati 500 mila euro di fondi governativi.

FEDERCONSUMATORI CONTRO LA SISAS

La sisas decide senza informare per tempo i cittadini che il nuovo sistema sanzionatorio iniziera ad essere utilizzato dal 4 dicembre prossimo

sorpresa arri-Asorpresa and vano le multe al codice della strada per chi non paghera' il pargheggio nelle strisce blu. La sisas decide, senza informare per tempo, i cittadini, che il nuovo sistema sanzionatorio iniziera ad essere utilizzato dal 4 dicembre prossimo. Alcuni mesi: questi erano i tempi concordati per informare i cittadini e non appena sei giorni. Strumentale far partire le multe nel periodo delle festivita natalizie. No alle multe!! Ci ad una adegua-Ota e preventiva informazione agli utenti almeno fino alla fine di gennaio 2007.Ancora una dobbiamo volta intervenire sulla vicenda parcheggi

a pagamento, non

tanto per criticare i comportamenti di questo o quell' ausiliario alla sosta, i quali dopo anni di aspre polemiche, sembrerebbero aver raggiunto quel punto di equilibrio da sempre reclamato utile ad instaurare un rapporto ottimale con la cittadinanza. Questa volta prediamo posizione in merito alla decisione della Sisas di far partire dal 4 dicembre il sistema sanzionatorio previsto dal codice della strada nei confronti di coloro che non pagheranno totalmente o parzialmente il parcheggio nelle strisce blu. I patti non erano questi !!!!. Nel luglio scorso ci era stato assicurato, a onor del vero non solo dalla Sisas, che la campagna

cittadini sulla carta dei servizi sarebbe partita mesi prima dall' applicazione nelle aree blu del codice della strada, invece ecco la sorpresa a dir poco strumentale. Appena sei giorni lavorativi per "effettuare una capillare distribuzione della carta dei servizi" adeguare la cartellonistica, etc (mah!) che nelle intenzioni di tutti i firmatari il protocollo d'intesa veniva adottata anche per dare una informazione compiuta e adeguata e preventiva all'utenza, cosi da compo il nuovo regime di gestione dei parcheggi. Ovviamente, per un società, l'ottica è quella profitto (quale migliore momento

informativa verso i far partire le multe durante il mese di dicembre dove tutti vanno per negozi? aumentando di conseguenza la domanda di un posto per parcheggiare? Ed i cittadini ? ancora una volta devono subire l'onta delle decisioni loro malgrado, senza che abbiano la minima possibilità di comprendere minimamente gli sta capitando. Chiediamo che la campagna informativa pur iniziando si protragga fino alla fine del mese di gennaio 2007 per poi verificare insieme alle associaprendere per tem- zioni dei consumatori se i mezzi e le modalità utilizzate risultino essere state efficaci ai fini di una adeguata e puntuale informazione ai cittadini.

AUTISMO

sabato 2 dicembre ospedale Madonna delle Grazie

Alterazioni nelle aree della comunicazione verbale e non verbale. difficoltà nell'interazione sociale. scarso interesse agli stimoli esterni. ripetitività quasi ossessiva di alcuni gesti: ecco, in sintesi, i disturbi dell'autismo, che secondo la comunità scientifica internazionale interessa le funzioni metaboliche e neurologiche dell'individuo. Un mondo complesso ed ancora misterioso, su cui le ricerche di medici e psicologi si sono particolarmente concen-trate nell'ultima decina d'anni. Al tema "Autismo" dedica una giornata di studio e dibattito il dr. Carlo Calzone, direttore del Dipartimento Interaziendale di Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva dell'Asl n.4, nell'ambito del corso di formazione in "Salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza". Interverranno il dr. Renato Cerbo, responsabile del Centro regionale per le Psicosi Infantili di L'Aquila, e il prof. Sandro Frolli, docente di Neuropsichiatria infantile all'Università di Napoli. Ci sarà anche Donata Vivanti, presidente dell'associazione "Autismo Italia - Autismo Europa": presenterà ai partecipanti del corso la sua esperienza e successivamente incontrerà alcune famiglie del Materano che vivono, nella loro quotidianità, le problematiche

per vaccinarsi contro l' influenza. Lo

Influenza in arrivo

ricorda il Dipartimento di prevenzione della Asl n.4. L' influenza,infatti, è arrivata in Italia dopo che il virus è stato isolato in Lombardia. L' epidemia si diffonderà gradualmente al Centro e al Sud, dove arriverà presumibilmente nei primi giorni di gennaio 2007. Se si considera che il vaccino è efficace non prima di 30 giorni, rispetto alla sua somministrazione, è importante provvedere per tempo a vaccinarsi. Il vaccino può essere somministrato a tutti i soggetti di età superiore ai 65 anni presso gli ambulatori dei medici di medicina generale, a coloro che rientrano nella fascia di età compresa tra i 18 e i 64 anni, presso i

ncora pochi giorni Distretto. Potranno rivolgersi ai pediatri i bambini colpiti da patologie cliniche. La somministrazione è raccomandata ai soggetti ultrassessantacinquen ni, alle persone affette da diabete, malattie croniche a carico dell' apparato respiratorio, cardiocircolatorio, a quanti sono addetti a servizi pubblici di interesse primario collettivo, al personale di assistenza e ai bambini affetti da malattie croniche. Non sono segnalate particolari controindicazioni all' uso del vaccino. Alle stesse categorie viene offerta gratuitamente la vaccinazione contro il pneumococco, un batterio che è causa di gravi polmoniti e malattie sistemiche (sepsi fulmin anti, meningiti, otiti ecc). Si ricorda che per vaccinarsi è sufficiente una e le difficoltà di questa patologia. | punti vaccinali di ciascun sola somministrazione.

CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA

DELEGHE A DIPENDENTI

PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE

RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI



AGENZIA DI MATERA Via Rosselli 1/A Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139



Via La Martella,96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA e.mail:vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it



SEGNALIAMO SICUREZZA 🖾

SEGNALETICA STRADALE VERTICALE ED ORIZZONTALE - TARGHE ANTIFORTUNISTICHE ARTICOLI DI PROTEZIONE SUL LAVORO - ACCESSORI DI CANTIERE





SEGNALETICA 3000 S.r.l si è inserita nel settore della sicurezza stradale avvalendosi di uno staff tecnico con alte capacita professionali e della collaborazione di personale altamente qualificato nel settore, pronto a soddisfare tutte le esigenze del mercato. L' attività si rivolge ad enti pubblici e aziende private offrendo assistenza tecnica con la propria esperienza, operando su tutto il territotorio nazionale.



Nei palazzi moderni non c'è più spazio per morire

Chiediamo a questi Signori perchè□

l viso senza rughe. I capelli bianchi radi pettinati con cura. Gli occhi chiusi. La bocca serrata meccanicamente. Le labbra appena un filo scuro, quasi arcuate in un sorriso. I denti di maiolica. Le mani giunte sul grembo stringono un rosario. Lo stringono con la forza contratta di chi non ha più forza, ma solo la rigidità delle cose inanimate. La pelle sulle dita è di un colore che vira al giallo: non ci sono vene. Il corpo è freddo. Fa effetto sfiorarlo. La fronte è liscia, come le guance, il mento. La pelle in eccedenza, non più trattenuta dai muscoli, cade floscia sulle orecchie. Non c'è nessuna espressione sul viso. Ecco, questa è l'espressione di un cadavere: nessuna. Come un sonno senza pensieri. Prolungato. E la mimica si adegua. Evita una postura, una qualsiasi smorfia che ricordi la vita. Tutto parifica e dimentica la morte. La camera è piccola. Ci sono troppi mobili. Due letti, un armadio, una libreria piena di tomi, una scrivania, una sedia, una lampada, un'angoliera. Saranno al massimo tre metri per quattro. Forse nemmeno. Nel mezzo sopra un tappeto consunto, c'è la bara. Stretta tra i due letti dei nipoti. Quasi fosse il giaciglio improvvisato che si prepara all'ospite nel-l'occorrenza. Nei palazzi moderni non c'è più spazio per morire. I becchini hanno dovuto penare per fare entrare la bara nella stanza. Sollevare la cassa di lato e farla transitare oltre la soglia. Anzi, prima togliere la porta dai cardini. Anzi, prima ancora, togliere lo stipite che impedisce la manovra. Anzi, prima ancora, farla passare dall'ingresso principale al piano terra, provare se ci

stesse nell'ascensore, maledire la strettezza della scala, salire fino al quarto piano. Adesso, in fondo alla bara, poggiato sulle menso-le il copribara di zinco e sopra il coperchio di legno lucido occupano confusamente anche il residuo di spazio libero. Un tempo nelle nostre campagne, nelle nostre cascine c'era più spazio per morire. Non si moriva al quarto piano, in un piccolo appartamento, in una piccola stanza. Ancora quando ero piccolo, nel palazzetto dove abitava mia zia, si addobbava coi paramenti funebri l'ampio androne al piano terra. Ora, immagino la nostra piccola portineria a lutto: cosa direbbero i coinquilini, cosa prevede il regolamento del condominio? Dietro la bara, due candelabri elettrici mimano il rossore delle candele, ma senza il tremolio della fiammella. Non si consumano. Non creano l'atmosfera edificante delle cappelle. Non c'è nulla di sacro nella stanza. Tanto meno di spaventoso. Intorno gli oggetti sono quelli di sempre, quotidiani. Solo il cadavere stona con i due letti appena rifatti, col mobile tirato a lucido, i libri ben ordinati. E stona pure la donna, ormai sulla settantina, biondiccia tinta, che piange sul cadavere. Se non fosse per il week-end, lo avrebbero già deposto, il corpo. Veloce perché la morte non deve essere ostentata. Va nascosta, depotenziata della sua eccezionale normalità, tenuta in disparte. Adesso, anche un requiem sembra inopportuno. D'altronde nella piccola stanza non c'è posto né tempo per raccogliersi in preghiera. Al massimo si può fare un mezzo giro della bara. Come allo zoo. Allora è questa la brutta bestia. Questa

12) L'Oasi di San Giuliano

è la morte. Questa fissità. Questo freddo alle dita. Questa assenza di rughe e smorfie. Null'altro. Solo questo. Una bara, due moccoli elettrici, un corpo che giace rigido. Quelli erano gli attimi della riflessione per i vivi: l'anima del morto stava per combattere la sua ultima battaglia, tra paradiso, purgatorio e inferno, l'angelo o il demone l'avrebbe accompagnata sopra o sotto. Nessuno poteva cambiare le sorti, al massimo al-leviare la pena. Mentre gli altri, i vivi, soppesavano mentalmente le loro buone azioni o i peccati non mondati, perché la dannazione si poteva ancora evitare. Era il momento del dolore e dei buoni propositi. Ma forse oggi si vogliono evitare anche questi. Adesso il morto non deve dare fastidio, il funerale non deve dare fastidio, non deve intralciare il traffico, il rapido scorrere di chi si reca al lavoro, la produzione non si deve fermare, non si deve fermare il divertimento e che volete un morto è un morto, e poi ne muoiono tanti. Nelle famiglie del dopo famiglia, quelle dei se-parati, dei ricongiunti, le coppie di fatto, quelle omosessuali, nelle piccole case di queste famiglie, nei monolocali dei single di ritorno, dei divorziati, degli omosessuali tardivi, non è ben chiaro chi si deve occupare della nonna anziana e a maggior ragione chi deve esporne, in caso di morte, il cadavere. Il cadavere dà fastidio, è per definizione disdicevole, di lui non si può più dir nulla. Le agenzie immobiliari della nostra città che nascono come i funghi pubblicizzano vendite di appartamenti di "Edilizia Pubblica Residenziale Funebre". Moderni palazzi con «finiture di pregio»

involontariamente del tutto simili, nel loro scarno minimalismo a cippi funebri. Loculi per i vivi, a cippi funeori. Loculi per i Vivi, loculi per i morti. Rigorosi edifici razionalisti in cemento. Ci si può scherzare sopra. Ma la casa d'og-gi è «una risposta concreta alle nuove esigenze della famiglia del terzo millennio», un po' come la lavatrice e il frigo per la massaia del boom economico. La post-famiglia mononucleare ha un'esigenza, levarsi di torno i vecchi: per questo gli ospizi. Ha un'altra esigenza: levarsi subito di torno il morto. Ormai il culto dei morti su cui si è fondata la nostra civiltà, come ricordava Vico, che spinge a belle cose, come scriveva Foscolo, è finito. E con esso la civiltà. Era magnifica e splendida Matera ora è soltanto soffocante e postic-cia, sarebbe stato troppo banale per architetti, ingegneri, imprenditori e tutte le fertili menti che si accaniscono a distruggere giorno dopo giorno il nostro patrimonio far tornare a vedere lo spettacolo dei Sassi, delle acque, delle cister-ne, degli orti, dei campanili, degli ipogei, coerentemente con quello che il Comune di Matera descrive così bene sul proprio sito. Chiediamo a questi Signori perchè non hanno utilizzato il proprio superiore ingegno per dare qualità urbanistica e architettonica e funzionalità alla nuova città, che fino a soli 15 anni fa era tutto sommato vivibile e adesso è soffocante e soffocata dal cemento, da palazzi che non hanno nulla da invidiare agli alveari urbani dell'ex Unione Sovietica, o meglio a dei veri loculi da cimitero per una città che improvvisamente è diventata "invivibile".

Emanuele Grilli



Con la puntata dedicata all'Oasi di S.Giuliano, si conclude oggi la presente rubrica. Nelle 12 puntate succedutesi in questi due mesi e mezzo, abbiamo fatto un breve excursus sull'enorme patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico di cui Matera è dotata. Lungi da noi l'idea di presentarlo nella sua totalità (sarebbe impossibile, pensate solo alle 150 chiese rupestri, ad esempio) né tanto meno pretendiamo di aver reso in maniera esaustiva e con perizia da esperti (che non ci compete) i siti presentati. Ben più modesto era il nostro intento: dimostrare che la bellezza e l'unicità della Città dei Sassi non si esaurisce con gli antichi rioni di tufo, anzi! Quale miglior modo di farlo, se non condurre i nostri lettori in un immaginario percorso guidato attraverso il "patrimonio dimenticato" (non solo dai cittadini, ma spesso, purtroppo, anche dalle istituzioni)? Siamo convinti infatti che la conoscenza generi consapevolezza: quando noi materani avremo preso coscienza dell'enorme potenziale attrattivo del nostro territorio, allora finalmente Matera sarà pronta per fare del turismo la sua primaria fonte di benessere . . . alla faccia di salottari, palazzinari e compagnia bella (anzi, brutta!). Speriamo, nel nostro piccolo, di aver dato un contributo a questa causa, di vitale importanza per il futuro della nostra amata città.

√1 fiume Bradano, prima di sfociare nel Mar Jonio, attraver-Lsa per circa 120 km una valle caratterizzata da una scarsa antropizzazione e da una presenza costante di rilievi dolci e ondulati che si affacciano sul fiume e che, a tratti, sono ancora occupati da più o meno sviluppata a seconda del differente grado di sfruttamento esercitato soprattutto nel passato. A circa tre quarti della sua corsa verso il mare, il Bradano si incassava in una gola profonda di origine calcarea, comunemente nota come "gravina", e la attraversava velocemente per poi ritornare a scorrere nel suo consueto alveo argilloso prima di giungere alla foce, pochi chilometri a nord di Metaponto. La zona denominata "Stretta di San Giuliano" era il punto in cui si aveva l'improvvisa variazione della tipologia ambientale fluviale e le pareti rocciose della gola si restringevano bruscamente. Lì, proprio all'imboccatura di quello strapiombo, fu costruito negli anni '50 uno sbarramento artificiale per invasare le acque del Bradano in modo da poterle utilizzare per scopi agricoli ed industriali: la fisionomia del paesaggio mutò immediatamente. Là dove un tratto di fiume attraversava una valle adibita alle consuete attività pastorali ed agricole venne a formarsi un enorme specchio d'acqua che sommerse anche l'antica e florida Masseria San Francesco. Ma il Lago così formatosi non costituì soltanto un motivo di interesse economico, estetico e paesaggistico. Per la natura avvenne qualcosa di molto più importante. Trovandosi lungo la rotta migratoria di molte popolazioni di uccelli europei questo specchio d'acqua, di circa 8 Km quadrati di estensione e di 110

Una vista panoramica dell' Oasi di San Giulaino



milioni di metri cubi di volume, divenne ben presto punto di riferimento e di sosta obbligata per un'avifauna che si rivelava ogni anno sempre più interessante. Fu per questo che il 6 settembre 1976 la Regione Basilicata costituì l' "Oasi di protezione e rifugio per la fauna stanziale e migratoria nei comuni di Matera, Grottole e Miglionico" Ma solo nel 1989 ebbe inizio una vera e propria attività di gestione dell'area grazie ad una convenzione tra il Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto, concessionario dei terreni pubblici interni all'area protetta (circa 1000 ettari), e WWF Italia. È così una serie di interventi mirati messi a punto dal WWF ha permesso di limitare enormemente fenomeni di degrado dell'ambiente e di disturbo alla fauna lungo i 40 chilometri di fascia perimetrale dell'area protetta. Sono quasi 180 le specie di avifauna osservate finora (38% delle specie segnalate in Italia) e molte di queste, naturalmente, sono migratrici a corto e lungo raggio. Nel periodo invernale sono ospiti fissi soprattutto gli anatidi. În particolare si osservano soprattutto fischioni, a

volte anche con gruppi di un migliaio di individui. Non mancano quasi tutte le altre specie svernanti in Italia tra cui oche selvatiche, volpoche, canapiglie, codoni, mestoloni, morette tabaccate ed altre più o meno comuni. Assolutamente importante è stata la presenza, nell'autunno del 1989, della casarca, rarissima anatra mai segnalata prima in Basilicata. Anche il cormorano rappresenta una specie di notevole interesse visto che con il passare degli anni sta incrementando la sua popolazione svernante costituita, in certi periodi, anche da 200 esemplari. La presenza dell'airone bianco poi, intento a cacciare nelle acque basse del lago è quella che conferisce all'intero paesaggio una atmosfera particolarmente accattivante. Di estremo interesse e di grande spettacolarità sono gli arrivi e le partenze di grandi stormi di eleganti e affascinanti gru europee. Le si possono ammirare tra dicembre e marzo spesso in coincidenza di eventi meteorologici particolari che le spingono a sud. Addirittura in passato sono stati osservati per alcuni giorni degli eleganti cigni reali in sosta

eccezionali come ad esempio lo svernamento, da novembre a marzo del 1994, di un adulto di pellicano. La letteratura ornitologica non riporta casi del genere in Italia; pertanto si può affermare che i Oasi di San Giuliano e stato il primo luogo in Italia ove si è verificato un caso di svernamento completo di tale specie. E poi ancora il il capovaccaio, il falco pescatore, nibbi, bianconi, albanelle, sparvieri, poiane, grillai, gheppi, lodolai e lanari. È tra i rapaci notturni non mancano gufi, civette, assioli e barbagianni. All'avifauna si aggiunge ovviamente la mammalo-fauna con specie di notevole rilievo. È sufficiente citare solo la lontra e il gatto selvatico: la lontra, oggi drammaticamente ridotta ad un centinaio di esemplari in tutta Italia, è presente solo in pochi tratti fluviali ove persistono particolari e delicate condizioni ambientali per la vita e la riproduzione; il gatto selvatico gode invece di una relativa migliore situazione grazie alla presenza di un territorio poco antropizzato con macchie e boschi ove riprodursi e cacciare. Tra i mammiferi di maggiori dimensioni troviamo l'istrice, il tasso, la volpe ed il cinghiale. Tra i rettili, di particolare importanza è la presenza della testuggine di terra e di varie specie di serpenti. Per gli anfibi sono presenti tutte le specie più comuni in Basilicata. Non si possono dimenticare infine alcuni aspetti vegetazionali di notevole interesse ecologico: l'Oasi presenta infatti estese boscaglie di tamerici, localizzate nella zona dell'immissario, interessanti boschi ripariali costituiti da varie specie arboree tra cui pioppi e salici, e caratteristiche specie floreali.

nell'Oasi. A volte capitano an-

che eventi ornitologici ritenuti



re napoletano Peppe Quintale che, qualche anno fa, impaz-

zava nella trasmissione Tv "Le Iene", sottoponendo le squadre

Le agenzie immobiliari della nostra città che nascono come i funghi pubblicizzano vendite di appartamenti di "Edilizia Pubblica Residenziale Funebre"

"IL RESTO" COME "LE IENE": PORTA BENE!

Noi scriviamo e in città qualcosa si muove...

di calcio in crisi a strampalati rituali scaramantici collettivi, che puntualmente sortivano l'effetto sperato: la domenica successiva quelle squadre immancabilmente vincevano! Nacque così lo slogan "Le Iene portano bene!". Noi, che siamo attenti ed appassionati osservatori della realtà che quotidianamente viviamo nella nostra città, ci stiamo pian piano convincendo che Il Resto sia come "Le Iene", porta bene! E senza neanche dover ricorrere ad alcun rito scaramantico! Il primo sospetto l'abbiamo avuto quando, qualche settimana fa, abbiamo visto comparire cassonetti per rifiuti nuovi di zecca in tutta l'area centrale della città: ricordate? Ce ne eravamo occupati in un articolo pubblicato sul numero del 7 ottobre scorso in cui riportavamo le parole che il sindaco Michele Porcari aveva pronunciato lo scorso 15 giugno: 'nel giro un paio di settimane – aveva detto allora - l'amministrazione comunale installerà circa 300 nuovi cassonetti per i rifiuti...". Bè, in effetti sono passate un po' più di due settimane (addirittura cinque mesi!), ma tant'è! Nello stesso articolo poi ci eravamo occupati anche degli ipogei di Piazza Vittorio Veneto, riportando l'annuncio fatto dallo stesso Porcari nel lontano 31 marzo 2005: entro la fine del 2006 – erano state, in sintesi, le parole del nostro caro sindaco in quegli ambienti sarà realizzato un centro visite...Sappiamo tutti come è andata ma, udite udite, il 20 novembre scorso nuova conferenza stampa: i lavori di riqualificazione degli ipogei, con la realizzazione del centro visite, partiranno a gennaio 2007! Uelà, allora stavolta si fa sul serio! Qualche settimana prima invece, il 5 novembre, il dirigente dell'Ufficio Pisu del Comune, Enzo Acito, comunicava l'emanazione del bando per la riqualificazione del Parco del Castello "L'apertura delle buste - aveva detto - è prevista per il 29 novembre e consentirà di assegnare al più presto i lavori per un intervento totale di 1,300 mila euro di cui 430 mila per lavori (e i restanti 870 mila a che cosa serviranno?!?, ndr)" aggiungendo che "dopo la consegna dei lavori contiamo di far partire le operazioni per la riqualificazione, con molte probabilità, già entro la fine dell'anno". Che finalmente possa vedere il suo compimento il Boschetto, che del Parco del Castello è parte integrante? Noi, come i lettori ricorderanno, ne avevamo più volte denunciato, sin dal giorno della sua inaugurazione, lo stato di incompiutezza (articoli pubblicati sui numeri del 22 luglio, 9 settembre e 11 novembre): recinzione mancante, ingresso monumentale da restaurare, area giochi da si-stemare e così via...Insomma il sospetto che Il Resto porti bene, si andava via via rafforzando e a dargli ulteriore credito sono

giunte le parole del giornalista

KAI OsvaÍdo Bevilacqua, niente

Tolti di voi, soprattutto i più giovani, si ricordedi meno! L'8 novembre scorso infatti, annunciava l'arrivo in città della sua troupe per registrare una puntata del noto programma "Sereno Variabile", andata poi in onda sabato scorso: "La nostra filosofia - dichiarava sarà far scoprire agli stessi ma - sarà far scoprire agli stessi materani luoghi che nemmeno loro conoscono e che, a volte, restano nascosti anche agli sguardi più attenti"...Mhhh, bene bene, ricordate le parole con cui, sul numero del 16 settembre, presentavamo la rubrica "Il Patrimonio dimenticato"? Eccole: "...vogliamo qui richiamare l'attenzione sull'enorme patrimonio artistico paesargistico monio artistico, paesaggistico e architettonico di cui la città è dotata, in buona parte sconosciuto a noi stessi materani. Questa nuova rubrica, dunque, nasce oggi con lo scopo di divulgare la conoscenza di questo incommensurabile patrimonio tra i nostri concittadini...". Per giunta, la trasmissione di RAI 2 si è soffermata in particolar modo sulla Cripta del Peccato Originale cui noi abbiamo dedicato un'intera puntata della suddetta rubrica, quella del 21 ottobre...e sì, forse Il Resto davvero porta bene, ormai ne siamo quasi convinti! E la definitiva conferma l'abbiamo avuta lo scorso venerdì 17 novembre (mai giorno fu più fausto, alla faccia della superstizione! ndr), nell'apprendere che gli scout del gruppo Agesci Matera 2 hanno volontariamente deciso prendersi cura stabilmente del cippo in onore dei caduti del 21 Settembre 1943, in Via Lucana. Lasciatecelo dire, ci si scalda il cuore nel constatare che gli appelli che in diverse occasioni avevamo lanciato (articoli pubblicati sui numeri del 23 settembre e del 4 novembre) non siano caduti nel vuoto! Ed è una gran cosa che i primi a rispondere e a muovere dei passi concreti per onorare e perpetuare nel tempo la memoria di quei nostri eroici concittadini siano dei giovani: i nostri amici Sebastiani e Matarazzo ne converranno. Si, ora non ci sono più dubbi, Il Resto porta bene, anzi benissimo! Vedrete, ora si sbloccheranno anche le annose questioni, più volte da noi denunciate, della Piazzetta del Carro Trionfale, di Piazza Marconi, delle inefficienze dell'ospedale Madonna delle Grazie, della tangenziale, dei parchi urbani e...si, va bè, ma lì forse non sarà questione di scaramanzia, ma di "magie" da campagna elettorale! Poco male, noi, nella nostra inguaribile ingenuità, ci crediamo lo stesso e ci vogliamo provare ancora: visto che abbiamo introdotto il tema (le elezioni di primavera, ndr), stavolta la denuncia la rivolgiamo ai nostri concittadini, sì, all'intero popolo materano che da diversi lustri ormai, con un inconcepibile atteggiamento a dir poco masochistico, si reca a votare come fosse un gregge al pascolo: che dite, vogliamo continuare a farci del male?!? Mah, staremo a vedere, noi intanto confidiamo che la nostra buona stella spanda ancora una volta i suoi benefici effetti. IL RESTO PORTA BENE, IL RESTO PORTA BENE, IL RESTO PORTA BENE...

Luigi Mazzoccoli

Arte e Cultura



ARTISTI LOCALI in OLTREFRONTIERA ARTIVISIVE

Mostra internazionale d'arte dal 2 al 5 dicembre - Palazzo dell'Annunziata

a sabato 2 dicembre alle ore 18.00 si inaugurerà la mostra internazionale di arti figurative OltreFrontiera (quinta edizione 2006/07) presso la Mediateca Provinciale di Matera - Palazzo dell' Annunziata - con il patrocinio dell' Amministrazione Provinciale di Matera. La Mostra durerà fino al 15 dicembre 2006. Parteciperanno artisti di nove nazioni : per l' Italia gli artisti lucani Nicola Lisanti, Nisio Lopergolo, Michele Martinelli, Antonio Masini, Marco Santoro, Gianni Scoscia, Pietro Paolo Tarasco. Per l' Egitto Philip Raa, per l' Austria Rudolf Kriebaum, per l' Irlanda Dermot Browne, per il Cile Andrea Lazo, Arianna Rosso, David Heredia Hormazabal, Joaquin Mirauda Peralta, Jorge Zambiano, Vittorio Queirolo, Maria Fernanda Sierralta, per la Colombia Josè Alberto Hernandez Meija, per l' Australia Bruno Callori, per l' Ungheria Varga Anett e Rosalia Sut'o Petre, per il Brasile

Anna Donadia, Čelia Raquel

RVK, Elizabeth Tudisco, Mi-

Nato a Matera nel 1946. Ha frequentato l'Istituto d'Arte e l'Accademia di Belle Arti di Bari. Ha partecipato a rassegne nazionali ed internazionali. Le sue opere hanno suscitato sempre ampi consensi. Ha realizzato copertine per gli editori Logos, Carroccio, Captano, BMG ed ha illustrato libri e riviste. Protagonista tra i pittori del Mezzogiorno per l'uso personale del colore,



tiko Yanagui, Melena Kazue

Nakai, Rosina D'Angina,

Suely Dabus, Vicky Dolabel-

la. Le altre quattro edizioni si

sono svolte nel Lazio, ma es-

sendo una mostra itinerante

toccherà nel tempo anche altre

città italiane ed estere. Saran-

no presenti all' inaugurazio-

ne l' ideatore ed il promoto-

re Roberto Fagiani che con

Rita D'Alessio presenteranno

l'evento, inoltre Giuliana Po-

le. Da oltre 15 anni è presente nel programma artistico-culurale Estate di Maratea (Filo d'Arianna) partecipando ventennale rasseana d'arte Srotolando. Ha partecipato a Artestate Spinoso, mostre e rassegne in Italia e all'estero. Di lui hanno scritto storici e critici d'arte

tenza effettuerà delle interviste di saluto agli intervenuti. Interverranno per i saluti istituzionali il Presidente della Provincia e l' assessore provinciale alla Cultura ed inoltre sarà presente il Sovrintendente Culturale del Museo del Parlamento di San Paolo del Brasile Emanuel Von Lauenstein Massarani. La presentazione critica sarà affidata a pasquale Totano Ziella e Azzurra

Michele Martinelli

Perito, Maestro d'arte, pittore, grafico e poeta. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti per la scenografia e si è deidcato all'insegnamento presso Istituti Medi e Superiori di Matera e provincia. Attualmente impegnato come docente presso l'Unitep (Università della Terza Età e dell'Educazione Permanente). Ha disegnato e dipinto scene teatrali per favole e commedie musicali di N.Rota, E. De Filippo e M. Cagnacci. Nel 1987 insignito quale Benemerito



Piattella. Oltrefrontiera ha l' obbiettivo di promuovere atti-

vità culturali nel campo delle

arti visive sia in Italia che all'

estero con mostre personali e

collettive di artisti stranieri in

Italia ed Italiani all'estero. Già

sono state effettuate oltre alle

cinque edizioni ufficiali anche

altre mostre in Brasile, in Sviz-

zera, presso l' Istituto Italiano

di Cultura di Dublino, in Fran-

cia e all' Arte fiera di Padova.

della Scuola, della Cultura e dell'Arte per l'attività svolta a scuola e nella carriera artistica.Diverse mostre personali e collettive nel periodo dal 1971 al 2006. E' inserito in dizionari. volumi, cataloghi e riviste d'arte.

Pietro Paolo Tarasco

Nato a Matera nel 1956. Incisore, illustratore e pittore con spiccate abilità nel disegno. Allievo dei maestri Guido Strazza, Giulia Napoleone, Peter Willburger e Assadour nella incisione delle prime lastre calcografiche. Nel 1976 in Grecia e negli anni seguenti numerosi viaggi in Europa, con particolare attrazione per le città dell'Est e per il fascino e la magia di città esotiche fra cui Praga e paesaggi, boschi, alberi che diventano elementi fondamentali dei suoi lavori. Ha realizzato ex libris per

Nato a Grottole(MT) nel 1951. Diplomato in Maturità Artistica al

Liceo Artistico di Bari e all'Istituto Statale di Bari (sez. ceramica

e di scultura) all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Abilitato al-

l'insegnamento di Educazione Artistica, Disegno e storia dell'arte, Arte della Ceramica, Scultura nei Licei Artistici. A preso parte

a mostre collettive e personali in varie parti d'Italia fin, tra cui,

dal 1972 con la Biennale nazionale d'arte, castello Doria, An-

gri; nel 1977 alla rassegna internazionale di pittura, scultura,

grafica, Pisticci(MT); nel 1990 al Centenario della Visitazione

Madonna della Bruna Matera;nel 1995 alla Galleria San Loren-

zo a Mestre(Ve); aalla Giornata internazionale dell'Arredo di

Verona. Ha realizzato varie opere scultoree in luoghi pubblici



prestigiose biblioteche. Ha illustrato testi letterari diversi autori ed ha tenuto mostre personali in Italia. Svizzera Polonia. esposto in rassegne d'arte nazionale ed

Nisio Lopergolo

TORINO FILM FESTIVAL PREMIA IL FILM GIRATO A MATERA

"Il film, girato in una Matera attuale e reale, racconta con ironia e leggerezza, attraverso storie di lavori inventati e abusivi, la quotidianità di una comunità non disperata, che non vuole fuggire da una situazione senza dubbio difficile. Paradossalmente i personaggi, ben caratterizzati, non appaiono depressi o rassegnati alla loro condizione lavorativa, ma al contrario esprimono un'improbabile creatività". Con questa motivazione, qualche giorno fa, la giuria della 24° edizione del Torino Film Festival ha assegnato alla regista Federica Di Giacomo il premio Cipputi per il Miglior film sul mondo del lavoro. "Il Lato grottesco della vita", questo il titolo, è stato interamente girato a Matera e vede protagonisti alcuni 'personaggi" noti in città come Girolamo Lacertosa, Giuseppe detto Barreca e Giuseppe Paradiso e molti altri abitanti dei Sassi. Il premio Cipputi, vinto in precendenza da pellicole del ca-

come Laurence Cantet e Wiseman, è il riconoscimento più prestigioso del Torino Film Festival. Il film prende spunto dal rapporto con il turismo di una realtà socio-economica come quella dei Sassi di Matera. I protagonisti lavorano come guide turistiche abusive, ogni giorno percorrono le strade parlando a gruppi di persone, spesso distratte o attonite. Soprattutto, passano le giornate a inventarsi modi per scrollare i propri concittadini dal torpore provinciale e affermare le proprie strampalate ambizioni. Il comune denominatore è la creatività che rende le loro vicende astratte e surreali. "Mi interessava -afferma la regista- il confine labile titolo deriva da una battuta di Barreca sul fatto che i Sassi sono grotteschi perchè pieni di grotte. Quando intorno non cambia niente da secoli, come nei Sassi di Matera, le persone tendono a crearsi i propri mondi fatti di libro di Full Monty e da registi immaginazione. I personaggi

del film vivono in una marginalità che diventa possibilità di creare, reinterpretare, dissacrare senza che importi più la distinzione tra il vero e il falso. Ho cercato uno sguardo ironico e astratto che potesse restituire il senso di eccentricità dei personaggi ma anche la loro estrema vitalità". Il film, interamente autoprodotto, è un documentario quindi si basa sull'osservazione diretta senza l'utilizzo di interviste ed è un ritratto corale che mostra Matera da un'angolazione inedita e originale. Per quasi due anni la regista spezzina ha seguito le vicende di questi personaggi mettendone in risalto il lato umano, e spesso ironico. L'indagine puntuale, fra logica e creatività. Lo stesso e a tratti indiscreta, restituisce un profilo reale dei protagonisti che rappresentano degli archetipi nel senso pirandelliano del termine. Il film di Federica Di Giacomo supera il concetto classico di reportage documentaristico per diventare indagine socio-antropologico sui con-

trasti dell'animo umano: l'autorappresentazione è la chiave di volta per capire la psiche di questi personaggi che raccontano la loro verità ritagliandosi un ruolo, un lavoro, un momento di celebrità. Il documentarismo della pellicola non è semplice ripresa della vita. Il film è costruito sapientemente al montaggio: la pulizia delle inquadrature e il frequente uso del campo-controcampo nei dialoghi, cosa insolita in un documentario, denotano una minuziosa attenzione. Tale sapiente costruzione cadenza il racconto, ma nonostante ciò, emerge la verità del luogo, con un ritmo da film di finzione. Ed è per questo che lo spettatore riesce facilmente ad affezionarsi ai protagonisti. Inoltre, l'affascinante ambientazione fa da perfetta cornice agli eventi, in quanto è un perfetto contraltare dei personaggi. Il film sarà presentato in anteprima nazionale a Matera, prima di Natale, con la partecipazione della regista e di tutti i protagonisti.

Federica Di Giacomo, nata nel 1972, è laureata in Antropologia a Firenze. Ha lavorato per alcuni anni nel teatro danza fondando il gruppo teatrale Tutti. Nel 1999 ha frequentato il Master europeo di documentario di creazione all'Università Pompeu Fabra di Barcellona, dove ha collaborato come aiuto sceneggiatrice in Monos como Becky di Joaquín Jordá (1999) e in En construccion di Louis José Guerin (2001). Nel 2000 ha girato il documentario Los colores de la trance, Marrakesh distribuito da BTV. Dal 2001 realizza documentari e video per Raisat Cinema ed altre televisioni. È autrice e regista di due cortometraggi Close Up (2001) e Suicidio perfetto (2003). Il lato grottesco della vita è il suo primo lungometraggio con la partecipazione del materano Girolamo Lacertosa .

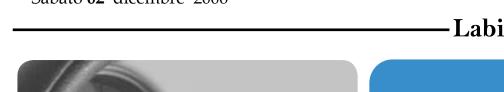


"IL LATO GROTTESCO DELLA VITA" Nella foto Federica Di Giacomo e Girolamo Lacertosa

La Regione Basilicata a Venezia, al Salone dei Beni e delle Attivita' Culturali

Anche quest'anno la Regione Basilicata, attraverso il Dipartimento Cultura, sarà presente con un proprio stand e con proprie iniziative alla decima edizione del Salone dei Beni e delle Attività culturali in programma a Venezia dal primo al 3 dicembre. La Regione Basilicata è in una logica di sviluppo di sistemi culturali integrati, pertanto partecipe del più ampio dibattito innescato dal nuovo codice dei "Beni Culturali". Un'enfasi particolare è rivolta alla "funzione culturale" delle biblioteche e degli archivi come parti integranti di un sistema di Beni Culturali strettamente connessi alle valenze del territorio. "I Sassi di Matera" simbolo di patrimonio tutelato ed offerto all'intera umanità, i Castelli Federiciani, i musei archeologici, le splendide suggestioni semplicemente offerte dal paesaggio, esaltano un territorio nei suoi confini geografici e culturali. Attraverso il Salone di Venezia si vuole, una volta di più, suscitare occasioni di conoscenza per lo sviluppo di una regione che all'importanza del proprio territorio vuole associare opportunità sempre nuove di valorizzazione e fruizione. La memoria non deve confrontarsi con la tentazione di dimenticare quanto piuttosto con la volontà di conoscere e continuare". Oltre all'allestimento di uno spazio espositivo (Padiglio-ne 108 b, stand 7), il 2 dicembre, si svolgerà, nello stand lucano, la performance multisensoriale "In tutti i sensi. Viaggio in Basilicata tra i percorsi della sua anima" a cura delle associazioni "Identità Lucana" e "La luna al guinzaglio". La performance sarà ripetuta per 6 volte nel corso della giornata. Per l'occasione il Dipartimento Cultura della Regione Basilicata ha predisposto anche un opuscolo dal titolo: "Le pietre raccontano". Quest'anno il Salone dei Beni e delle Attività Culturali di Venezia festeggia il suo decimo anniversario. Un traguardo importante che riconferma la manifestazione quale unico appuntamento di respiro nazionale dedicato alla valorizzazione dei beni culturali. Il salone sarà aperto al pubblico tutti i giorni, dalle 9.30 alle 18.00.









È IL MOMENTO DELLA VERITÀ PER L'FC MATERA

I Matera è tornato sconfitto anche da Aversa. A differenza di Noicattaro però, stavolta non ci sono attenuanti: la squadra ha fatto un deciso passo indietro sia in termini di approccio alla gara che di qualità del gioco. In realtà la prestazione di domenica scorsa non è stata molto diversa da quella precedente con il S.Antonio Abate: un discreto primo tempo, con alcune buone occasioni da rete, sprecate malamente, ed una ripresa assolutamente negativa con i campani a farla da padroni. Nella precedente occasione i ragazzi avevano strappato il pareggio (meritato, per la verità) grazie al calore del pubblico di casa e alla straordinaria prodezza di De Rosa; stavolta invece la rete in pieno recupero del ventiduenne attaccante salernitano è servita solo

ad incrementare il suo bottino personale di reti (ora è a quota 4). L'1-2 finale non tragga in inganno, solo grazie alle prodezze di Siringo il Matera non ha subito un passivo ben più pesante. È vero, mancavano Marsico, Frazzica (era proprio inevitabile la sua esclusione per motivi disciplinari?), Amoruso e Valdez, ma le sole assenze non bastano a giustificare una gara davvero deludente. In società sembrano essersene accorti, tuttavia dirigenti e tecnici in settimana si sono prodigati per spegnere sul nascere polemiche e malumori. Del resto, dopo due mesi di grandi prestazioni ed ottimi risultati, una "pausa" ci può stare, purchè rimanga tale. I ragazzi di Raimondi (nella foto) sono ora chiamati ad un immediato riscatto, facendo leva sull'orgoglio di indossare la maglia bian-



Aldo Raimondi

ulteriori esitazioni. Domani si va a Lavello, campo tradizionalmente infausto per il Matera: tre sconfitte su altrettanti incontri disputati, tra campionato e Coppa Italia, nelle due stagioni scorse contro una squadra che non si è mai riusciti a battere nemmeno al XXI Settembre-F.Salerno. I vulturini sono reduci dalla prima vittoria stagionale, conseguita domenica nel derby col Genzano, disputato proprio a Matera; l'entusiasmo è dunque alle stelle, anche per aver finalmente abbandonato l'ulti-

ma posizione in classifica, occupata ininterrottamente dalla prima giornata (ricor-

diamo che i potentini scontano 2 punti di penalizzazione). Tra le loro fila poi, schierano diversi ex-biancoazzurri: il difensore Gallo. il cannoniere Sansonetti e il materano verace Di Cecca, oltre a quel Memoli che quest'estate aveva firmato per il Matera e dopo aver svolto tutta la preparazione agli ordini di Raimondi, aveva preferito trasferirsi a Lavello. Un ulteriore passo falso farebbe precipitare la squadra in una posizione di classifica a dir poco preoccupante, oltre a deprimere irrimediabilmente il ritrovato entusiasmo della piazza, cosa ben più grave. Lo diciamo senza mezzi termini, a Lavello è necessario vincere, a tutti i costi! Il popolo degli appassionati è davvero stanco di veder puntualmente morire il sogno di un Matera bello e vincente...

Luigi Mazzoccoli

"Matera...DOC Bere Bene si Può".

alle ore 17.30 presso la Mediateca Provinciale - Palazzo dell'Annunziata - di Matera si terrà il covegno denominato "Matera...DOC Bere Bene si Può". L'evento è organizzato dal Consorzio di tutela vini marchio DOC Matera ed è realizzato in collaborazione con la Regione Basilicata, Provincia di Matera, Comune di Matera, Camera di commercio di Matera, ALSIA. Interverranno alla serata il Presidente della Provincia di Matera, il Sindaco della Città di Matera, il Presidente della Camera di Commercio di Matera, e il Commissario straordinario ALSIA. Moderatore della serata sarà il giornalista enologo Carlo Ravanello. Tra i relatori il Presidente del Consorzio vini DOC Matera Email: ennio66@alice.it

Martedì 5 dicembre 2006, Michele Dragone, Vitale Nuzzo docente dell'Università della Basilicata, Giuseppe Baldassarre sommelier A.I.S., Vincenzo Verrastro Agronomo. Partecipa alla serata il Direttore generale della Banca Popolare del Materano Giampiero Marruggi. Conclude l'Assessore all'Agricoltura, sviluppo rurale economia montana della Regione Basilicata Gaetano Fierro. Sponsor ufficiale del convegno è la Banca Popolare del Materano. Si prega voler fornire alla società KG Eventi e Meeting segreteria organizzativa dell'evento - , i recapiti delle redazioni giornalistiche al fine di poter fornire ulteriori informazioni. Per contattarci: KG eventi e meeting tel. 0835 307278 - cell. 334 2790534

Promuovere il territorio con la nuova rassegna Itinerari e Agroalimentari di Basilicata che prende il via il 5 dicembre

ITINERARI E AGROALIMENTARE DI BASILICATA



La rassegna "Itinerari e Agroalimen-tare di Basilicata" finalizzata ad accrescere il processo valorizzazione e promozione del patrimonio storico, culturale, ambientale, gastronomico e turistico della Regione Basilicata. Prende il via il prossimo 5 dicembre con inizio alle 19,30 nella sala ricevimento dell' Hotel Palace di Matera collaborazione con la guida Girovagando in Italia. evento patrocinato dalla Regione e dall' Assessorato

adeguate strategie di marketing e comunicazione per promuovere in maniera mirata nelle prossime tappe della manifestazione tutte le risorse del nostro territorio. In ogni tappa di Itinerari e Agroalimentari di Basilicata è stata programmata partecipazione di inviati stampa cħe specializzati saranno invitati a degustare prodotti le istituzioni locali e tradizionali e biologici provenienti da varie zone lucane

metterà in campo tra prodotti lucani e pugliesi. L'orga-nizzatore è Gaetano Vitelli che per la serata inaugurale della manifestazione ha invitato come madrina della serata Ylenia De Valeri, Miss Sorriso 2006 e terza classificata al concorso Nazionale di Miss Italia. A seguire un convegno di apertura con interventi programmati dei rappresentanti delgastronomici tipici regionali che hanno assicurato la loro partecipazione ed operatori del settoed in più sarà pro- re culturale, turisti-





